



COMUNE DI BARLETTA

SETTORE PIANI E PROGRAMMI URBANI

CORSO CAVOUR N.1 - BARLETTA

DPCM 21 gennaio 2021: Assegnazione ai comuni di contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale

LA SFIDA DEL BORGO: INTERVENTO N.5 – Riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche comprese tra la darsena pescatori ed il borgo marinaro

"AREE EX FERROVIARIE PORTUALI"

- STUDIO DI FATTIBILITA' -

Stazione Appaltante:
Comune di Barletta

Sindaco:
Cosimo Damiano CANNITO

PROGETTO:
Ing. Ernesto BERNARDINI

RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO:
Arch. Michele Saglioni

ALLEGATO 05

PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

DATA: MAGGIO 2021

DPCM 21 gennaio 2021 : " Assegnazione ai Comuni di contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale".

OGGETTO : LOTTO 5, Studio di fattibilità tecnica ed economica per riuso e la rifunzionalizzazione delle aree pubbliche ex ferroviarie tra la Darsena Pescatori del Porto di Barletta ed il Borgo Marinaro.

PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA



1. NOTIZIE PRELIMINARI

1.1 Premessa

L'atto valutativo dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori è condizione Preliminare per le successive misure di prevenzione e protezione da adottare durante la fase di cantiere.

Esso consente una visione globale delle problematiche organizzative – prevenzionali onde :

- Eliminare i rischi;
- Ridurre quelli che non possono essere eliminati
- Affrontare, come concetto generale, i rischi alla fonte;
- Prevedere le misure di prevenzione più confacenti dando la priorità a quelle collettive mediante la pianificazione, la scelta delle attrezzature, le modalità e esecutive, le tecniche da adottare e l'informazione dei lavoratori.

La pianificazione delle attività di sicurezza permette lo studio preventivo dei problemi insiti nelle varie fasi di lavoro, consentendo di identificare le misure di sicurezza che meglio si adattano alle diverse situazioni e di programmare quanto necessario, evitando soluzioni improvvisate.

In questa linea d'azione si dovrà muovere l'impresa esecutrice dei lavori.

La pianificazione viene quindi attuata mediante formulazione di un piano di sicurezza e Coordinamento che consideri le fasi esecutive secondo lo sviluppo del lavoro, man mano valutando le possibili condizioni di rischio e le conseguenti misure di sicurezza nel completo rispetto di quanto prescritto dalla legislazione tecnica vigente in materia e tenendo conto delle norme di buona tecnica.

In talune operazione le misure previste o suggerite potranno essere diverse, onde consentire a chi dirige i lavori di adottare la soluzione più utile e confacente in relazione alla situazione effettiva.

Inoltre, per le fasi di lavoro eseguite da personale di ditte subappaltatrici, viene richiesto il rispetto degli adeguamenti di sicurezza previsti dalla Legge e la valutazione dei rischi per lo svolgimento delle singole attività.

Prima dell'inizio dei lavori, i tecnici, i preposti e le maestranze dovranno essere formati ed informati sui contenuti del piano di sicurezza e coordinamento, ciascuno per la parte di lavori chiamato ad eseguire in cantiere. Il tutto, innestandosi nel patrimonio di conoscenze pratiche acquisito negli anni di lavoro, consentirà agli interessati di formarsi un'adeguata sensibilità verso i problemi della sicurezza.

Nel corso dei periodici sopralluoghi che saranno condotti nel cantiere dal coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, interlocutori naturali e principali saranno i tecnici ed i preposti, con i quali saranno esaminate le varie situazioni lavorative, gli interventi da attuare, le precauzioni da assumere, venendo tutto ciò a costituire ulteriore forma di conoscenze ed informazione. In



particolari fasi o periodi opportunamente scelti, potranno aver luogo incontri con le categorie interessate per aggiornamento di taluni argomenti, valutazioni di specifici problemi che si fossero eventualmente presentati o dei quali si ritenesse utile il preventivo esame.

2. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

2.1 Viabilità di accesso al cantiere

L'area oggetto di intervento è ubicata all'interno dell'area portuale e copre un'estensione di circa 1,00 Ha, completamente recintata, delimitata dalla Darsena dei Pescatori e Viale Cafiero; strutturalmente l'area è libera.

Considerate le caratteristiche morfologiche e strutturali del contesto ambientale, l'area di cantiere potrà essere limitata ed individuata all'interno dello spazio recintato, e quindi viste le dimensioni dell'area preposta, gli spazi necessari potranno essere conformati alle necessità di allestimento senza significative limitazioni.

Nella zona potranno essere allestite le baracche destinate ai servizi assistenziali per le maestranze, nonché eventuali blocco-ufficio di cantiere, mentre le unità sanitarie saranno individuate all'interno dell'area di cantiere perché presenti.

Lo stoccaggio dei materiali, necessari alla lavorazione, potrà essere ubicato nell'area antistante il Corpo Basso o nella parte d'ingresso all'area, mentre dovranno essere individuate le piste libere di raccordo con la viabilità ordinaria da mantenere libere e percorribili.

2.2 Viabilità di accesso al cantiere

La conformazione planimetrica dell'area portuale permettere e quindi consente un facile accesso alla zona di cantiere e la possibilità di renderla autonoma dal resto dell'impianto cittadino e la relativa viabilità di accesso non andrà ad interferire con le parti della città.

Pertanto, ai fini delle attività di cantiere, tutti i mezzi dovranno utilizzare solo ed esclusivamente la viabilità che sarà opportunamente indicata ed eventualmente tracciata con adeguati sistemi di innesto sulla viabilità principale.

2.3 Individuazione, analisi e valutazione dei rischi dell'area e dell'organizzazione del cantiere

Come esito della individuazione della analisi e della valutazione preliminare si evidenziano i seguenti rischi:

- Presenza di personale dipendente della capitaneria di porto, dei pescatori o frequentatori giornalieri nelle immediate vicinanze dell'area di cantiere;
- Gestione dei rifiuti di cantiere



In relazione a quanto sopra descritto sarà necessario disporre quanto segue:

- In nessun modo saranno realizzati collegamenti o accessi dal lato adiacente all'ingresso del Porto;
- Le parti destinate alla attività di cantiere dovranno essere opportunamente compartimentale ed esaminate congiuntamente al servizio portuale per quanto attiene alla possibilità di avere attività edilizia in zone contigue al Porto ;
- Gli accessi al cantiere dovranno rimanere costantemente chiusi anche durante le ore lavorative;
- Ogni attività che si giudichi scarsamente compatibile con la presenza dei pescatori o dei fruitori dovrà essere organizzata in modo tale da rendere minimi i disagi per gli utenti del Porto;
- Le lavorazioni dovranno essere svolte adottando ogni precauzione per i livelli di rumore generato, considerata la presenza di residenze nelle immediate vicinanze del cantiere;
- Gli accessi al cantiere dovranno essere coordinati e regolamentati informando i conducenti dei mezzi di cantiere, i tecnici operanti ed i fornitori dei pericoli connessi alla presenza di viabilità ordinaria e con la presenza di attività portuali.
- Dovrà essere studiato approfonditamente il metodo di collaborazione con l'Ufficio tecnico preposto alla sicurezza del Porto al fine di operare in modo sinergico per garantire la sicurezza e l'igiene dei lavoratori operanti nel cantiere e la sicurezza e l'igiene di utenti del Porto;
- In relazione alla possibile presenza di sottoservizi nelle zone oggetto di lavoro e di impianti attivi, dovranno essere accuratamente valutate tali possibilità, facendo ogni indagine preliminare per escluderne l'esistenza, anche per i possibili rischi connessi con le attività sportive in corso. Il Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione assumerà ogni informazione necessaria a tale valutazione e indicherà obblighi specifici di sorveglianza e controllo nei confronti del coordinatore per l'esecuzione;
- I rifiuti di cantiere dovranno essere opportunamente gestiti con caricamento e trasporto degli stessi in discarica in ore prestabilite; materiali di scarico di altro genere dovranno essere temporaneamente stoccati in aree tali da costituire pericolo o intralcio rispetto alle funzioni sportive in corso.

2.3 Descrizione dell'organizzazione del cantiere in merito all'allestimento

A causa dell'elevata criticità di questa fase, l'organizzazione, l'allestimento, la pianificazione e la gestione del cantiere, dovranno essere oggetto di studio approfondito durante la redazione del piano di sicurezza e coordinamento, essendo anche fortemente condizionata dalle scelte tecnico-



progettuali che i progettisti saranno chiamati a fare per la realizzazione dell'opera, scelte che sono proprie del progetto definitivo e che quindi non sono definite nella fase preliminare della progettazione.

Ciò premesso, l'organizzazione del cantiere si articolerà nei seguenti punti:

A) Definizioni progettuali, lay-out cantiere:

- Accessi, recinzioni, compartimentazioni, segnalazioni
- Viabilità interna al cantiere
- Stoccaggio, depositi, smaltimenti e trasporti interni dei materiali
- Smaltimento rifiuti
- Postazioni fisse di lavoro
- Movimentazione dei materiali in cantiere
- Opere provvisorie: ponteggi fissi e mobili
- Quadro di cantiere, alimentazioni elettriche
- Servizi logistici ed igienico assistenziali: spogliatoi, refettori, uffici, magazzini, bagni, lavabi.

B) Definizioni gestionali:

- Piano di emergenza – Antincendio ed evacuazione dei lavoratori
- Movimentazione manuale dei carichi
- Organizzazione delle lavorazioni
- Mezzi personali di protezione
- Informazione dei lavoratori

C) Definizioni gestionali riguardanti il P.O. (da stabilire congiuntamente agli Uffici della stazione appaltante):

- Azioni di coordinamento con gli Uffici tecnici della stazione appaltante
- Precauzioni per rumori, polveri, emanazioni nocive per i residenti e sportivi
- Organizzazione temporale delle lavorazioni
- Modifiche al Piano di emergenza del P.O.

3. ENTITA' PRESUNTA DEI LAVORI

3.1 Valutazioni preliminari

Analizzate le fasi lavorative, i lavori saranno caratterizzati da un'entità presunta di circa 1300 uomini/giorno, con un numero di maestranze presenti in cantiere dalle 5 alle 8 unità di personale conseguentemente alle fasi di lavoro in corso.

I lavori avranno una durata presunta di circa 6 - 8 mesi.

3.2 Fasi Lavorative



Le fasi lavorative possono essere organizzate in funzione di categorie di interventi fra loro omogenee, in modo da poter indicare nel piano di sicurezza e coordinamento l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi e le successive misure di prevenzione e di protezione per categorie di lavorazioni che presentano fra loro simili. Le lavorazioni oggetto del presente lotto possono essere raggruppate nelle seguenti macro fasi:

- Allestimento del cantiere e compartimentazioni
- Montaggio/smontaggio, uso delle opere provvisorie
- Demolizioni
- Realizzazione delle nuove strutture
- Montaggio di pavimentazione
- Opere di finitura
- Sistemazione esterna
- Dismissione del cantiere

Da una prima analisi del progetto si possono evidenziare i seguenti rischi, in funzione delle macro fasi lavorative, secondo quanto previsto dalla norma UNI 10942/2001 appendice B:

- Cadute dall'alto per le lavorazioni di:
 - Montaggio e smontaggio delle opere provvisorie
 - Opere strutturali
- Urti, colpi, impatti, compressioni per le lavorazioni di:
 - Tutte le fasi lavorative
- Punture, tagli, abrasioni per le lavorazioni di:
 - Tutte le fasi lavorative
- Scivolamenti, cadute a livello per le lavorazioni di:
 - Tutte le fasi lavorative
- Elettrici per le lavorazioni di:
 - Tutte le lavorazioni che prevedono l'uso di apparecchiature elettriche
- Rumore per le lavorazioni di:
 - Contemporaneità di più lavorazioni
- Caduta materiali dall'alto per le lavorazioni di:
 - Montaggio e smontaggio delle opere provvisorie
- Investimento per le lavorazioni con:
 - Macchine operatrici
 - Mezzi di cantiere
 - Autovetture private
- Movimentazione manuale carichi per le lavorazioni di:
 - Tutte le lavorazioni



-
- Polveri, fibre per la lavorazione di:
 - Tutte le lavorazioni
 - Gas, vapori per le lavorazioni di:
 - Impermeabilizzazione

4. COSTI DELLA SICUREZZA

4.1 I costi della sicurezza



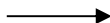
La stima sommaria dei costi della sicurezza, normata dall' art. 26 comma 6 del D. Lgs N. 81/2008, è effettuata, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere secondo le seguenti categorie:

- a) Apprestamenti previsti nel piano di sicurezza e coordinamento;
- b) Misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel piano di sicurezza e coordinamento per lavorazioni interferenti;
- c) Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- d) Mezzi e servizi di protezione collettiva;
- e) Procedure contenute nel piano di sicurezza e coordinamento e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) Eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

I costi indiretti relativi alla sicurezza sono stati stimati nell'allegato e sono pari a € 3.500,00 con una sommaria valutazione Preliminare.



PLELIMINARE PLANIMETRIA LAYOUT DI CANTIERE

-  LIMITE AREA DI CANTIERE
-  ACCESSO AREA DI CANTIERE PICCOLI MEZZI
-  ACCESSO CANTIERE PEDONALE

